

[Fronte]

Testamento spirituale di Franco Balbis

La Divina Provvidenza non ha concesso che io offrissi all'Italia sui campi d'Africa quella vita che io ho dedicata alla Patria il giorno in cui vestii per la prima volta il grigioverde.

Iddio mi permette oggi di dare l'olocausto supremo di tutto me stesso all'Italia nostra ed io ne sono lieto, orgoglioso e felice: possa il mio sangue servire per ricostruire l'unità italiana e per riportare la nostra Terra ad essere onorata e stimata nel mondo intero.

Lascio nello strazio e nella tragedia i miei Genitori da cui ho imparato come si vive, si combatte e si muore; li raccomando alla Bontà di Dio e a tutti quello che in terra mi hanno voluto bene.

Desidero che vengano annualmente celebrate in una chiesa delle colline torinesi, due messe:

- una il 4 dicembre nell'anniversario della battaglia di Ain El Gazala;
 - l'altra il 9 novembre nell'anniversario della battaglia di El Alamein;
- e siano dedicate e celebrate per tutti i miei compagni d'armi, che in terra d'Africa hanno dato la vita per la nostra indimenticabile Italia.

Prego i miei di non voler portare il lutto per la mia morte; quando si è dato un figlio alla

[Retro]

Patria - comunque esso venga offerto - non lo si deve ricordare col segno della sventura.

Colla coscienza sicura di aver sempre voluto servire il mio Paese con lealtà e con onore mi presento davanti al plotone di esecuzione col cuore assolutamente tranquillo e colla testa alta.

Possa il mio grido di "Viva l'Italia" sovrastare e smorzare il crepitio dei moschetti che mi daranno la morte; per il bene e per l'avvenire della nostra Patria e della nostra Bandiera, per le quali muoio felice

Franco Balbis

5 aprile 1944